

IL MENSILE DELL'ECONOMIA

Supplemento al numero 41 del 30 ottobre 2009
del settimanale *il Friuli* - direttore Giovanni Bertoli

ilFRIULI

magazine

BUSINESS



IL NUOVO EXPORT
IMPRENDITORI OBBLIGATI
A UN SALTO CULTURALE

BOLLINO ENERGETICO
RISCHIA DI ESSERE SOLTANTO
UN ONERE BUROCRATICO IN PIÙ

AZIENDE ALLA RIBALTA
LE STRATEGIE INDUSTRIALI
PER REGGERE IL MERCATO

EDI SNAIDERO

Economia a canestro

VeA a rischio boomerang

APE UDINE - LA CERTIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE APPENA INTRODotta DALLA REGIONE NON PORTA VANTAGGI SIGNIFICATIVI, MA ANZI POTREBBE RIVELARSI SOLTANTO UN ONERE BUROCRATICO IN PIÙ

La Giunta regionale ha approvato il regolamento che disciplina la procedura di emissione della certificazione VeA di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici. La certificazione, che avrà una durata massima di 10 anni, sostituirà gli attestati di qualificazione e di certificazione energetica degli edifici previsti dal decreto legislativo 192 del 2005 dal 1° gennaio 2010 per gli edifici pubblici e dal 1° giugno 2010 per gli altri edifici.

Il soggetto pubblico e privato proprietario dell'edificio dovrà, contestualmente alla richiesta di permesso di costruzione o alla denuncia di inizio attività, depositare presso il Comune le schede di valutazione del Protocollo VeA e la scheda tecnica, compilate da un soggetto abilitato a tale certificazione.

Il Comune e la Regione definiranno, poi, ove presenti, le agevolazioni e i contributi da erogare. I dati della certificazione VeA verranno inseriti nel catasto energetico-ambientale che sarà consultabile sul sito web della Regione.

Cosa cambia, in sostanza, per i cittadini e gli operatori professionali del settore delle costruzioni? Lo chiarisce **Matteo Mazzolini**, direttore dell'Agenzia per l'energia di Udine.

- Quale 'rivoluzione' porterà l'adozione da parte della Regione della VeA?

“La rivoluzione principale riguarda il fatto che per tutti gli interventi edilizi, e anche nei casi di compravendita, il proprietario dovrà consegnare al Comune il certificato VeA. Il proprietario dovrà incaricare un ulteriore professionista per pre-

parare il certificato: questo perché il professionista deve dichiarare il non coinvolgimento diretto o indiretto nel processo di progettazione, costruzione, esercizio e amministrazione dell'edificio”.

- Ai cittadini porterà vantaggi concreti o soltanto un ulteriore adempimento burocratico?

“I vantaggi, o gli svantaggi, per i cittadini derivano soprattutto dalla modalità di applicazione della certificazione. Guardando ai sistemi di certificazione già attivi sul territorio nazionale, qualcuno ha portato a rilevanti benefici, qualcuno no, e si è rivelato esclusivamente un adempimento burocratico. Dal regolamento appena approvato sembra che la Regione si sia allineata, purtroppo, a quelle procedure esistenti che non hanno prodotto vantaggi significativi. Ci sono numerose leggi



Il documento ha una validità di 10 anni e diventa obbligatoria dal 1° gennaio per gli edifici pubblici e dal 1° giugno per tutti gli altri

tificazione risolve molti problemi gestionali, ma non tutela il cittadino come fruitore finale dell'immobile. Questa legge appartiene alla terza generazione di norme italiane in materia di energia, ma le scarse prestazioni energetiche degli edifici fin qui costruiti dovrebbero far riflettere sui ripetuti fallimenti in cui queste leggi sono incorse.

- Come deve cambiare la mentalità delle aziende di costruzione?

“Le imprese e i progettisti devono aumentare la propria consapevolezza sui temi energetici e ambientali, incrementando la qualità dell'offerta attraverso materiali, soluzioni costruttive e tecnologiche di alto livello. Il cittadino ha la necessità e il diritto di essere tutelato per quanto riguarda prestazioni e qualità degli edifici in costruzione”.

- Si aprono importanti orizzonti di nuovo business per le imprese locali dei diversi settori legati alla casa? Sono pronte a cogliere



italiane che hanno anche percorso i tempi, ma hanno fallito gli obiettivi perché non è mai stata assicurata la loro corretta attuazione: l'autocer-



le occasioni che si presentano o il business sarà appannaggio di realtà di altre regioni?

“L’Agenzia per l’Energia sta lavorando da due anni e mezzo con il metodo CasaClima che, a fronte di un iter di verifiche progettuali e costruttive, ha creato sul territorio friulano un significativo riscontro tra progettisti, imprese, cittadini ed enti locali. Diversi produttori, aziende e imprese locali hanno iniziato a proporre prodotti e servizi di alta qualità legati al risparmio energetico, affiancandosi così all’offerta delle grandi aziende nazionali e internazionali. Già oggi è possibile costruire in Friuli edifici CasaClima avvalendosi di competenze e maestranze locali.

Quello che sicuramente ancora manca, è una promozione e concreta incentivazione della cosiddetta ‘green economy’, tant’è che diverse realtà non vedono ancora le grandi potenzialità di investimento in questo settore. Anche in questo senso, abbiamo il timore che il Ve

sia un mero adempimento burocratico: una cosa è ottemperare alle leggi nazionali documentando il rispetto degli indici energetici, altra cosa è avviare un insieme di azioni per garantire realmente la qualità degli edifici, fin nei minimi dettagli”.

- Quali conseguenze potrebbe avere il mercato immobiliare?

“Il mercato immobiliare sentirà gli effetti della certificazione energetica quando il sistema di certificazione sarà riconosciuto dai soggetti che operano nel mercato stesso. La riconoscibilità del marchio di certificazione dipende da vari aspetti, ma soprattutto dal grado di affidabilità e garanzia che il marchio sottintende.

Per esempio, il marchio CasaClima ha già portato a riscontri significativi. Il Ve, che risente anche di alcune scelte improprie contenute nella normativa nazionale, non sem-

pre fornirà indici confrontabili e significativi per la piena valutazione delle qualità energetiche dell’edificio”.

- Si sta intensificando la vostra attività di formazione e informazione sul territorio, rivolta a professionisti, tecnici, ma anche cittadini comuni. Quale riscontro state avendo e quali eventuali criticità stanno emergendo dalla ‘base’?

“Le attività dell’Agenzia per l’Energia si sono intensificate sia perché è aumentato l’interesse verso la materia alla luce dei recenti aggiornamenti normativi, sia perché questo è il risultato del lavoro svolto in questi ultimi anni, secondo un trend in continua e costante crescita. Le criticità, invece, sono sempre le stesse e riguardano principalmente certi preconcetti che diversi operatori del settore hanno verso la certificazione energetica e alcune sue procedure applicative”.

MATTEO MAZZOLINI

Il direttore dell’Agenzia per l’Energia di Udine analizza il recente provvedimento